

L'aggressione del branco

Grumo Nevano, dimesso l'uomo colpito alla testa

«Sono grato a Padre Pio»

LA SVOLTA

Marco Di Caterino

«Ringrazio Dio e padre Pio. Sono a casa mia». Poi le lacrime e un altro sussurro: «Ma sono caduto? Cosa è successo? Non ricordo nulla». Sono state le prime parole di Francesco Longino, il 69enne di Grumo Nevano appena tornato a casa, dopo le dimissioni dal reparto di rianimazione dell'ospedale San Giovanni di Dio di Frattamaggiore. A fare da «traduttore» al papà il figlio Giuseppe, visto che il 69enne ancora non riesce a parlare con fluidità, per le decine di punti applicati all'interno della guancia destra, delle labbra e della ferita causata dalla perdita di alcuni denti. Pochissime parole, sussurrate che gli saranno costate anche uno sforzo notevole. Tant'è che Francesco Longino, dopo un lungo respiro liberatorio, accompagnato dai sedativi, si riconsegna al quel sonno terapeutico e salvifico che tanto ha contribuito a questo primo passo di un lungo e complicato percorso verso la completa guarigione.

LE CURE

Quei bisbigli strascicati sono un miracolo per Giuseppe, che non lascia un istante il capezzale del papà e la discreta sorveglianza a mamma Anna. Povera donna, precipitata in un incubo terrificante, tanto che di lacrime e forze oramai non ne ha più. «Ora mamma sta riposando» dice Giuseppe e con un sorriso aggiunge – ma solo quando è riuscita a far mangiare un po' di pastina a mio padre». Un gesto affettuoso, che ha il sapore dell'amore antico, catartico, che allontana per qualche istante la paura sulle condizioni di Francesco. «I medici – continua Giuseppe – ci hanno raccomandato di seguire bene la terapia, e anche di provare a svegliarlo con più frequenza. Speriamo che tutto vada bene, con la mano santa di Padre Pio».

L'ok dei medici, è arrivato non senza sorpresa a metà mat-

►Lascia l'ospedale di Frattamaggiore poi le lacrime: «Felice di essere a casa»

►Il figlio: «Le terapie saranno lunghe deve riposare ma ora è fuori pericolo»

tina, dopo che il gruppo multidisciplinare dell'ospedale di Pozzuoli, in seguito ai risultati di ben tre Tac, effettuate nel San Giovanni di Dio, dopo il consulto hanno per le dimissioni. Gran parte dell'emorragia era stata assorbita, mentre le altre piccole tracce, «striature», pure presenti andranno via in pochi giorni. Chissà se davvero Francesco Longino, è stato miracolato. Di certo i medici dell'ospedale di Frattamaggiore hanno fatto un lavoro eccezionale, strappandolo alla morte lenta ma certa.

E non è una esagerazione. Basta guardare il volto del 69enne, ancora ridotto a una maschera di ecchimosi e spaventosi ematomi, compresi quelli che non gli consentono ancora di sollevare le palpebre gonfie per i colpi ricevuti e che ora girano sul colore delle ciliegie rosso scuro, per rendersi conto che questo



IL TRASFERIMENTO
Francesco Longino all'uscita dall'ospedale di Frattamaggiore. Lo hanno portato a casa in ambulanza: ancora in stato di semiconoscienza, ma è fuori pericolo. Sotto il momento dell'aggressione da parte del branco e del 18enne

piccolo eroe, ha rischiato di morire per far da paciere.

Ad accogliere fuori dall'ospedale Francesco Longino, il deputato di Avs, Francesco Emilio Borrelli, che in una diretta sulla sua pagina social ha così commentato: «Franco è stato dimesso e torna a casa ma le sue condizioni ovviamente non sono ottimali. Ora dovrà affrontare un lungo percorso per la riabilitazione». E poi dopo aver ringraziato e complimentato i sanitari dell'ospedale ha concluso: «A me è sembrato che le scuse arrivate ieri tramite l'avvocato siano state più un atto dovuto rispetto all'indignazione popolare che una cosa sentita. Per questo lancio un appello: andate a trovare il signor Franco e chiedetegli scusa con tutto il cuore».

L'INCHIESTA

Sul versante giudiziario, dopo la conferma della permanenza in carcere per il 18enne, destinatario ora di un'ordinanza di custodia cautelare per tentato omicidio, disposta al gip al termine dell'udienza di convalida, l'avvocato Giovanni Giordano, difensore dell'imputato, sta valutando il ricorso al Tribunale del Riesame, anche in sessione estiva. «La notizia delle dimissioni di Francesco Longino, ci ha fatto tirare un sospiro di sollievo, e tranquillizzato non poco il mio assistito, che si è reso conto della portata del suo gesto, scaturito in un particolare momento di stress. Domani (oggi per chi legge ndr) incontrerò il mio assistito per studiare la strategia migliore e cercare di risolvere questa brutta vicenda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA AVUTO 24 PUNTI DI SUTURA IN BOCCA DOPO IL CALCIO SFERRATO DAL 18ENNE CHE RESTA IN CELLA



Assalto nel cantiere-deposito dei rifiuti netturbino colpito con il fucile a pallini

TORRE DEL GRECO

Mariella Romano

Chiara la dinamica, ancora incerto il movente. A meno di ventiquattr'ore dall'agguato in piena notte contro un netturbino che nel cantiere della ditta Velia che si occupa della raccolta rifiuti a Torre del Greco, la polizia sta indagando a trecentosessanta gradi sulla vita privata dell'uomo: G. P., di 56 anni, è stato ferito, con un fucile a pallini, alla schiena e alle gambe. L'arma è simile a quelle che di solito usano i cacciatori e avrebbe potuto uccidere. Anche se la pista più battuta sarebbe quella legata alla sfera sentimentale o a uno sgarbo tra conoscenti. Gli inquirenti non tralasciano alcuna pista, anche quella di debiti e dinamiche lavorative.

L'uomo ferito lavora da decenni nel settore dei rifiuti: assunto dal Comune di Torre del Greco quando il servizio nettezza urbana era ancora gestito in house, è stato poi assorbito dalle ditte che hanno vinto gli appalti e si sono susseguite, negli anni, nella gestione del settore spazzatura. Al momento, però, non sarebbero emersi elementi tali da far pensare ad un gesto intimidatorio o ad una ritorsione da parte della criminalità organizzata nei confronti della dit-

SEI COLPI ESPLOSI IL LAVORATORE RAGGIUNTO ALLA SCHIENA E ALLE GAMBE OSCURO IL MOVENTE

ta appaltatrice per la quale l'uomo oggi è dipendente.

In attesa di sviluppi e chiarimenti investigativi, non sono state rilasciate dichiarazioni o comunicati dai responsabili dell'azienda né dall'amministrazione comunale. L'episodio che ha trasformato in incubo la notte dei residenti e dei lavoratori oltre che, ovviamente, della vittima - è accaduto nell'ex mercato ortofrutticolo di viale Sardegna dove si trovano l'area di cantiere e gli spogliatoi.

LA DINAMICA

L'inferno è scoppiato mezz'ora prima della mezzanotte, mentre il netturbino stava raggiungendo i locali della Velia per cambiarsi d'abito e prendere servizio. G. P., che avrebbe un ruolo di responsabilità all'interno della squadra, ha raccontato agli agenti del commissariato di

polizia affidato alla dirigente Antonella Palomba, di essere stato avvicinato da una persona che aveva il volto coperto da un passamontagna pochi istanti prima di entrare nel cantiere. Secondo la ricostruzione, il responsabile dell'agguato che non è ancora stato identificato, dopo aver raggiunto l'operatore ecologico lo ha colpito sparandogli sei colpi alle spalle e alle gambe.

Diverse persone avrebbero sentito gli spari: tra questi anche i colleghi che stavano per entrare in servizio. Momenti di grande paura soprattutto per gli abitanti delle case che si trovano nei dintorni dell'ex mercato: tanto spavento, in particolare per le persone che per sconfiggere il caldo di questi giorni stavano trascorrendo la serata all'aperto. Qualcuno avrebbe anche visto il netturbino, benché ferito, cercare di scavalcare

Sono di Somma Vesuviana

Volo Londra-Napoli, studenti bloccati

Terrore a bordo del volo British Airways BAW530 proveniente da Londra, con a bordo circa 40 ragazzi del liceo Torricelli di Somma Vesuviana. L'arrivo a Napoli era previsto per le 22 di giovedì ma non è mai giunto a destinazione bensì rientrato a Londra poco dopo la partenza. Il volo ha dichiarato un'emergenza a inizio del volo. Mentre atterravano nuovamente a Londra, studenti in panico dopo l'allarme degli steward per avaria, hanno iniziato a inviare

messaggi e foto ai loro genitori: uomini della polizia e dei vigili del fuoco sono saliti sull'aereo per controlli all'interno delle cappelliere e con i passeggeri ancora a bordo. Ben 40 minuti fermi in pista, con l'aereo circondato da camionette dei vigili del fuoco e mezzi della polizia. Gli studenti sono poi stati trasferiti in un hotel ma al momento non hanno ancora ricevuto aggiornamenti in merito al rientro. Gli studenti del Torricelli, accompagnati da due docenti, erano a Londra per un master di inglese.



VIALE SARDEGNA La zona dell'ex mercato dove è avvenuto l'agguato

la recinzione di una proprietà privata per mettersi in salvo.

IL CANE

Un tentativo che sarebbe stato bloccato da un cane da guardia. Ma l'aiuto sarebbe arrivato da un automobilista che dopo aver fatto salire G. P. in macchina lo ha accompagnato all'ospedale Maresca di via Montedoro. Qui

l'uomo è stato accolto e curato dagli specialisti del pronto soccorso. Le sue condizioni non sono mai apparse gravi: G. P. è stato medicato e dimesso poche ore dopo l'agguato. Il netturbino è stato poi ascoltato dagli inquirenti che stanno cercando di dare risposte ai tanti interrogativi rimasti in sospeso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA